

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1° pagina Cent. 20 alla linea, in 2° pagina Cent. 10 alla linea. Com. loati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.  
**LIRE 5**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## FESTE DI GENOVA

(CORRISPOND. PARTICOLARE)  
8 Settembre.

Quando vi ho telegrafato questa mattina, un'acquazzone si riversava sopra la città grmita e festante. Il tempo ora sembra rasserenarsi e il sole pare abbia capito il dover suo. Sarebbe peccato che un spettacolo imponente come quello che si potrà ammirare fra qualche ora venga guastato dal tempo.

Per quanto maestoso però lo spettacolo in sé stesso, è ben magra cosa in confronto dell'idea che esso rappresenta. Oggi non è Genova solo in festa, ma tutta l'Italia; non devono essere soddisfatti soltanto quelli che assistono di persona all'omaggio reso da tutte le nazioni civili del mondo al nostro amato Monarca; ma ogni italiano deve sentire in questo giorno nell'anima un giusto sentimento di soddisfazione e d'orgoglio. Questo d'oggi è la più vera la più sublime festa della pace, essa segna un avvenimento storico che rappresenta un altissimo ideale umano e porterà, certo come ogni buon seme, buon frutto.

Come vi ho telegrafato stamane il Savoia che porta i reali è atteso qui prima delle 2 pom. Esso sarà scortato dalle tre divisioni italiane e salutato al suo arrivo da tutte le squadre. Questa sera alle ore 8 i Sovrani si recheranno a teatro. Vi saranno pure tutti gli ambasciatori, ministri, ammiragli ecc. che si trovano a Genova.

Vi mando un saluto e vi prego di accontentarvi di queste note sparse, e scritte in gran fretta. Mi dispongo per assistere all'arrivo dei Reali. S.

## PARTICOLARI DEI RICEVIMENTI

I giornali arrivati questa mattina contengono molti particolari sulle feste di Genova e sui ricevimenti dell'occasione.

Notevolissimi sono quelli relativi all'ammiraglio Rieunier della flotta francese.

## APPENDICE N 149

del Comune - Giornale di Padova

## SAVERIO DE MONTEPIN

## LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Sostenuto da Lacuzon, l'eroe si mise prima in ginocchio, poi si drizzò sulle sue deboli gambe, e appoggiandosi sulla sua forte e valorosa spada, attese.

Un rumore di passi, un mormorio di voci si facevano sentire al di fuori e si avvicinavano di momento in momento.

I Grigi arrivavano.

Ben presto la luce del cielo fu nuovamente interocciata e più completamente della prima volta.

Gli assaltatori ostruivano l'ingresso del corridoio.

Per Dio! gridò uno di essi, là dentro fa più scuro che in un forno! Questo buco ha l'aria d'un spiraglio dell'inferno! Accendiamo delle prunale onde veder dove andiamo.

Il consiglio era buono e fu tosto seguito. Dei pezzi di legno, totti via dalle fessure della

Un dispaccio ne dà questa descrizione.

Genova, 9.

Il Re ricevette solennemente il viceammiraglio francese Rieunier che gli presentò la lettera di Carnot.

Le vetture di Corte col cerimoniere, precedute dal battistrada, si recarono a prendere al ponte di sbarco Rieunier, che era accompagnato dal capo di stato maggiore, comandante le navi francesi.

Il contep entrò nell'atrio del palazzo reale alle 2.10 pom.

L'ammiraglio fu ricevuto cogli onori militari e il cerimoniale degli ambasciatori.

Grandissima folla accalcatesi davanti il palazzo reale, applaudi calorosamente gli ufficiali francesi, con grida ripetute: *Viva la Francia!*

Nell'atrio del palazzo e nell'anticamera precedente il salone di ricevimento, i corazzieri resero gli onori militari a Rieunier.

Il Re fece una cordialissima accoglienza al vice ammiraglio e agli ufficiali francesi.

Il Re ricevette Rieunier, avendo ai lati il principe ereditario, il duca di Genova, il conte di Torino, Giolitti, Brin, Saint Bon, Pelloux, Bonacci, Finocchiaro, e Martini, la casa civile e militare.

Appena entrato Rieunier si inchinò, salutando il Re che gli strinse la mano.

L'ammiraglio quindi pronunziò le seguenti parole:

« Il Presidente della Repubblica volle farmi l'onore di designarmi a venire a salutare in suo nome Vostra Maestà e portarvi i voti che egli forma per la sua felicità e quella della Famiglia reale.

Rimettendo a Vostra Maestà la lettera del Presidente, Vi prego di accettare l'espressione dei miei rispettosi omaggi ».

Quindi consegnò la lettera di Carnot, esprimendo i voti per la felicità del Re, e della Reale famiglia e per la prosperità dell'Italia. La lettera è datata da Fontainebleau 31 agosto.

Il Re, ricevendo la lettera, rpose nei seguenti termini:

« Saluto i voti che il Presidente della Repubblica francese vi incaricò di presentarmi, grandemente apprezzati da me e dal mio popolo.

Il Vostro Governo, commettendovi questa missione in circostanza così solenne, ci ha dato la prova di un'amicizia che ci è cara e alla quale corrispondono i nostri sentimenti di viva simpatia per la Francia.

La scelta della vostra persona mi è stata particolarmente gradita.

Sono lieto di manifestarvene la mia sincera soddisfazione ».

Quindi il Re presentò l'ammiraglio Rieunier ai principi e ai ministri. Poscia furono presentati all'ammiraglio la casa civile e la militare.

Umberto si intrattene successivamente con tutti gli ufficiali del seguito di Rieunier.

L'udienza dopo la parte ufficiale ebbe carattere cordialissimo e durò 50 minuti.

Ritirandosi, l'ammiraglio passò ad ossequiare la Regina che lo trattene cortesemente 10 minuti.

La partenza dell'ammiraglio fu fatta collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Le vetture di corte col cerimoniere e il battistrada ricompararono l'ammiraglio all'imbarco.

La folla all'uscita del palazzo rinnovò le entusiastiche acclamazioni e le grida di *Viva la Francia!*

La folla quindi fece una prolungata ovazione.

## L'arrivo del Re

La scialletta per il passaggio reale, all'estremità del ponte Colombo, è fiancheggiata da una squadra di marinai della *Veloce*, schierata sui gradini, e comandata da due ufficiali del porto.

Alle ore 3 pom. il semaforo di S. Benigno inalbera la bandiera. È questo l'annuncio che l'yacht reale *Savoia* è in vista.

Allora le signore colà raccolte si schierano in corridoio, lungo il ponte.

Alle 3.20 si scorge la lancia reale, che partita dalla Darsena traversa il porto per mettersi dinanzi al ponte Paleocopa, dove il *Savoia* darà fondo.

Alle 3.35 il *Savoia* entra nell'avamposto.

Il primo colpo di cannone in segno di saluto parte dalla corazzata *Castelfidardo*, e seguono quindi tutti gli altri.

Il faro del Molo Vecchio segnala la presenza dell'yacht reale in porto.

In porto, la gente sale sulle sartie e sui pennoni d'ogni bastimento. Il porto di Genova con la vertigine dei suoi mille colori, con lo sventolio giocondo delle migliaia di bandiere e di orifiammi, comincia a velarsi di nebbia bianca, spumosa.

Sul ponte Colombo, si mettono in prima fila gli on. Farini, Biancheri, Gagliardo, il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università e un nucleo di signore.

Alle 3.40 i primi marinai a salire ritti in piedi sui pennoni degli alberi, vale a dire ad eseguire il comando: *Gente a riva per gran parata*, sono quelli delle navi americane.

Dietro il Molo Lucedio, chiaro dell'orizzonte, si odono in prospettiva le nere e poderose sagome delle navi di scorta, seguenti l'yacht *Savoia*.

Le navi della squadra italiana si avanzano maestose. Il *Savoia* procede trionfalmente innanzi. All'albero di maestra sventola l'azzurro vessillo con lo stemma di Casa Savoia.

Alle 3.50, giunge al nostro orecchio e si

diffonde nel cielo nuvoloso, il gioioso battacchiare delle campane che suonano a distesa contemporaneamente. Una lancia di comandata, con entro un ufficiale di vascello s'accoste per ricevere un ordine dal Comandante del porto in seconda e poi parte, diretto alla Capitaneria.

Il *Savoia* intanto s'avanza lento e maestoso nel mezzo del porto verso il ponte.

Nessun colpo di cannone.

Tutte le signore sono salite coraggiosamente sopra le sedie. Così in alto, offrono nell'insieme una splendido bouquet, che troneggia nel verdeggianti palco.

Il vento rinfresca e nuvoloni color d'inchostro pare accennino a una minaccia di pioggia, minaccia che però per fortuna non si traduce in effetto.

Dal nostro palco, un marinaio della *Veloce* sta pronto per sventolare a tempo la bandiera reale azzurra.

Lo scampanio delle chiese continua in un grande assordante crescendo.

Le barchette nereggiano e irrompono le dighe. Vengono a noi portate dal vento, grida alte e unanimi di *hurra* e di *Viva il Re!*

Ore 4. - Il *Savoia* s'avanza sempre lentamente, avvicinandosi allo sporgente de Ponte Paleocopa.

La *Lepanto* troneggia con imponenza, dietro il brulicare dei legni.

Alle 4 e 2 minuti, un grande spruzzo d'acqua si scorge alzarsi dalla prua del *Savoia*. È l'ancora che venne lanciata in mare. Il *Savoia* dà fondo.

Le torpediniere si avanzano per far largo alla lancia reale. La gente accalca sul Molo Vecchio forma una massa immane spaventosa. Para che da un momento all'altro il Molo debba schiacciarsi sotto il peso di quella calca.

Alle 4 e 8 minuti, cinquanta colpi di cannone partenti dal forte di S. Benigno, segnalano che il Re sta per discendere dal *Savoia* nella sua lancia.

Dalle navi e dai moli continuano gli *urrà*.

Alle 1.10, la bandiera azzurra di Savoia viene calata dall'albero di maestra dell'yacht reale, segno che il Re è disceso nella sua lancia.

Contemporaneamente il *Savoia* alza il paveso.

Tutte le navi sparano assieme; le barchette si avanzano, e i burchielli come mosci tutti da una molla.

Il cannoneggiamento pare un finimondo. Grossi nubi di fumo bianco intercedono la vista delle navi; l'invasione delle barche si fa completa.

Frammezzo si scorge la lancia reale avanzarsi a remi, candidissima in quel fitto brulicame nero, donde partono grida e sventolio entusiastico di fazzoletti.

Il momento è sublime, commoventissimo.

Alle 4 e 16 minuti il Re e la regina, seguiti dal Principe di Napoli, mettono piedi sul ponte Cristoforo Colombo, accolti dal sindaco e dalla

dama d'onore marchesa Doria, dal marchese Gropallo, dal console Balestrino, e da tutti i personaggi.

Re Umberto ha un aspetto vigoroso confortantissimo. Ecco le sue prime e testuali parole pronunciate appena sceso a terra:

« È commoventissimo! Non avevo mai visto « niente di simile! ».

## L'assassino del vescovo di Foligno condannato all'ergastolo

Telegrafano da Perugia:

La Corte d'Assise pronuncia sentenza con cui - sentito il verdetto dei giurati affermando che l'omicidio di monsignor Federici, vescovo di Foligno, fu perpetrato a scopo di furto - nega le attenuanti - condanna l'accusato Annibali Poggioni « all'ergastolo e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, e ai danni verso la parte civile ».

La sentenza fu accolta da un mormorio di approvazione dal parte del pubblico.

## LA POPOLAZIONE E IL SERVIZIO MILITARE

La Rivista militare italiana reca:

« Portato il principio del servizio generale obbligatorio alla sua più completa applicazione, l'elemento fondamentale della forza degli eserciti è divenuta la popolazione. Ne segue che la decrescenza della popolazione, che va sempre più accentuandosi in Francia va assumendo per essa carattere di grave minaccia al suo avvenire militare come al suo avvenire nazionale.

Una nota di questa preoccupazione l'abbiamo nel progetto di legge testè presentato alla Camera dal deputato Le Roy.

Il progetto è preceduto da un interessante studio demografico intorno alle cause di questo triste fenomeno, che affligge la Francia nel pieno sviluppo della sua prosperità materiale.

Noi ci limitiamo a segnalare quella proposta del progetto, che ha diretta attinenza col servizio militare, la quale consiste nell'invitare in congedo, dopo un anno di servizio, ogni soldato sufficientemente istruito con l'espressa condizione di contrar matrimonio. A 25 anni coloro che non avessero adempiuto a questa condizione sarebbero richiamati sotto le armi per completare i loro anni di servizio.

Coloro poi che per effetto della vigente legge hanno diritto al congedo dopo un anno di servizio, perderebbero tale diritto qualora non contraessero matrimonio prima del 30° anno d'età, dopo il qual limite - mancando a questa condizione - sarebbero anch'essi richiamati sotto le armi.

Prescindendo da ogni apprezzamento sugli attendibili risultati di questa legge in ordine all'aumento della popolazione, notiamo, solo, con la scorta della stampa militare francese, che questa disposizione produrrebbe una diminuzione nell'effettivo di pace di circa un terzo dell'attuale.

Si ritiene quindi che il progetto di legge non troverà alcuna accoglienza nella Camera francese ».

corritoio, un blocco di granito caduto dalla volta ostruiva una fessura che, secondo le tradizioni popolari, era il principio d'una uscita sotterranea che conduceva al Campo Saraceno.

Il capitano svitò l'estremità dei corni pieni di polvere e mise quei corni sotto al blocco di granito. Fece poi una striscia di polvere sul suolo, e aspettò con una pistola in mano.

« Ah! ah! disse Gerbas, comincio a comprendere, capitano voi ci fate saltare in aria.

« Ed essi con noi, che ne dici della mia idea Gerbas? »

« Dico che è buona e che deve far star di buon umore, là in alto, il colonnello e il curato Marquis. »

« Ti spiace morire così giovane, mio povero Gerbas? »

« Niente affatto, capitano. Pensate che intuo con voi, e di vostra mano, perchè siete voi che date fuoco alla polvere! Che onore per un povero trombettiere! Un giorno o l'altro, un po' più presto o un po' più tardi bisogna andarsene da questo mondo!... E meglio dunque andar così e in sì gloriosa compagnia!... »

« Ebbene! amico mio, abbracciami!... »

« Ah! capitano, e di tutto cuore!... »

« Ora faciam la nostra preghiera a Dio e teniamoci pronti. »

Passarono cinque minuti.

Non si sentiva alcun rumore, nessun movimento si udiva dall'apertura della grotta.

(Continua)

Dopo un silenzio, la voce suggerisce:

« Quando dovessimo farci uccidere qui fino all'ultimo, tu non uscirai vivo se non ti arrendi! Arrenditi dunque! »

E Varroz ripeté:

« No, per tutti i demoni, non mi arrenderò!... »

Esacerbati dalle perdite che avevano subito, i Grigi erano decisi a non indietreggiare di un'uncia, uno dei quali era ferito.

Essi soltanto cangiarono taccia. Rialzarono i loro cadaveri, si servirono d'essi come di scudo, e protetti così dai loro morti, si cacciarono nel corridoio che conduceva alla prima camera.

Il loro calcolo era giusto; le palle di Lacuzon e di Gerbas non potevano attraversare l'egide umana che incontrarono.

Un terribile combattimento corpo a corpo s'impegnò in un'oscurità che non era combattuta che dal chiarore vacillante del fuoco delle prunale accese al di fuori.

I Grigi eran sei.

Quelli della Franca Contea non erano che due, perchè non sembrava possibile contare su Varroz morente.

Successe allora una cosa strana e quasi miracolosa.

Si vide l'eroe sfinite, la di cui spalla era rotta, le di cui vene non avean più sangue, le di cui gambe vacillanti non sopportavano che a stento il peso del corpo quasi senza vita, lo si vide all'improvviso rianimato da uno sforzo inaudito di volontà, e di cuore e di nervi, camminare con passo fermo fino ai gruppi dei combattenti allacciati insieme che

si torcevano tra le strette omicide, alzare la sua spada e lasciarla due volte cadere.

Due uomini rotolarono sul suolo, con il capo spaccato fino alle spalle. Gli altri indietreggiarono o fuggirono.

« Oh! disse piano Varroz appoggiando alle sue labbra il pomo in forma di croce della sua spada, Signore Dio mio, siate benedetto... ora posso morire... »

E il vecchio soldato cadde su un ginocchio poi scivolò pian piano a terra, stringendo sempre la sua spada.

Dio avea esaudito il suo ultimo desiderio: egli era morto combattendo.

« Padre mio! gridò Lacuzon aspettateci... ti seguiremo!... »

« Voi credete dunque che ritorneranno, capitano? chiese Gerbas. »

« Sì, certo, lo credo, e siccome sono ancora quasi venti, e che noi non siamo che due è evidente per me che la nostra ultima ora è suonata... Noi siamo perduti. »

Egli è però certo che venderemo loro cara la nostra vita... Moriremo, ma anch'essi moriranno con noi!... »

« E come si farà, capitano? noi non abbiamo che quattro colpi da tirare... »

« Ho un progetto... »

« E quale? »

« Lo vedrai... dammi il corno da polvere del colonnello e il tuo... »

« Eccoli. »

« Vieni, ora. »

Lacuzon si diresse con Gerbas verso la seconda camera della grotta.

Abbi am detto che all'estremità del secondo

(1) Riposta storica.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

## GIORNO PER GIORNO

A persuadersi che l'attuale polemica dei giornali per le prossime elezioni è più di persone, anzi soltanto di persone, non di cose, basta la prova semplicissima che il Ministero non ha ancora detto ciò che farà, e quindi ancora nessuno è in caso di affermare se ne approverà o disapproverà le idee.

Perciò tutte le questioni che si vanno facendo sulla divisione dei partiti sono affatto fazioni. Del resto, dopo i dispiaceri di ieri avremo poco da aspettare. S'egli è vero che il giorno 20 corrente la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il decreto di scioglimento della Camera moribonda, non che quello per fissare la data per la convocazione dei Comizi, non ci vorrà dopo molto tempo per scrivere il verbo ministeriale.

Molti, nella pretesa di conoscerlo già, vanno spacciando notizie di progetti dei ministri per sciogliere questa o quell'altra delle questioni più importanti, ma di preciso ancora nessuno sa niente: sono tutte congetture azzardate, colla vita di un giorno, per essere poi colla stessa autorità smentite il giorno dopo.

Non resta dunque che formulare dei desideri, nella lusinga che possano essere esauditi: ed anche in questo noi saremo molto modesti, restringendoci per adesso a due delle necessità principali e nello stesso tempo più urgenti, che saltano agli occhi di tutti.

Ri-destare la fiducia, ormai quasi spenta, che il governo abbia forza ed autorità sufficienti per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, e per ristabilire l'autorità delle leggi, manomessa dovunque dalla canaglia; e fare della finanza soda, risoluta e modesta, ma soprattutto sincera, perchè l'aura del credito ricominci anche per noi a spirare più benevola.

Di altre questioni pure importanti ce ne sono e parecchie, ma nessuna è tanto urgente come quelle due, perchè implicano entrambe l'onore, la solidità dello Stato.

Le feste di Genova, riuscite splendidamente, malgrado la contrarietà del tempo, hanno distratto in questi giorni, almeno in apparenza, l'attenzione del pubblico dalle grandi questioni del mondo, se pur si vuol ammettere che ci siano in questo momento sul tappeto delle grandi questioni.

Certo non è questione piccola quella che riflette l'Egitto, e quand'anche non si volesse prestare piena fede alle date di qualche giornale inglese, che si stia dibattendo il modo e la data per lo sgombramento, è certo che l'avvenimento al potere di Gladstone affretterà, più o meno, lo scioglimento della questione.

Quale sarà questo scioglimento, nessuno può dirlo: è desiderabile però che sia conforme a quei principi di diritto pubblico, la permanente violazione dei quali costituisce un serio pericolo per la pace del mondo.

Non meno compromettente, nè meno ardua per le diplomazie è la questione del Marocco, dove si trovano di fronte interessi opposti, che non è facile conciliare, ma che diventa più difficile per le reciproche gelosie degli aventi causa.

In ogni modo ringraziamo la sorte della tregua del momento, e speriamo che si prolunghi.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — I *Debats* dicono che la visita della squadra francese a Genova è un atto di cortesia che la Francia doveva all'Italia in seguito alla visita della squadra italiana a Tolone.

Si augurano che la presenza della flotta francese a Genova contribuisca a dissipare le sfiducie che si tentano di suscitare in Italia contro la Francia.

Sperano che i rapporti diplomatici fra i due Governi finiranno per risponder meglio alle affinità naturali dei due popoli.

La *Paix* dice che l'accoglienza fatta ai marinai francesi permette di sperare che le divergenze italo-francesi sieno affatto temporanee.

PARIGI, 9. — Il *Temp*, parlando dei ricordi affettuosi che Cialdini conservava in Francia, dice che tutto fa sperare che verrà il giorno in cui cadranno le barriere artificiali sorte tra la Francia e l'Italia e la comunanza di interessi restituirà tutta la loro potenza a quei ricordi, che il soldato della Cernaia e di Palestro non lasciò mai allevolare.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice: la dimostrazione navale di Genova essere un omaggio reso al Sovrano della nuova Italia.

Saremmo felici - continua - se l'occasione inaugurasse una nuova fase nei rapporti internazionali, sopprimendo ogni rivalità, specialmente fra le potenze aventi interessi sul Mediterraneo, ma sarebbe follia credere essera il primo passo verso il disarmo generale.

BERLINO, 9. — I giornali commentano con articoli di vivissima simpatia la morte di Cialdini e glorificano le virtù militari e diplomatiche dell'estinto.

Esprimono viva simpatia, in occasione di tale perdita, per l'Italia.

BERLINO, 9. — Il magistrato del Consiglio municipale ha inviato alla città di Genova felicitazioni telegrafiche in occasione delle feste colomiane.

VIENNA, 9. — Aprironsi oggi le Diete della Monarchia con dimostrazioni di lealtà verso l'Imperatore. I presidenti di parecchie Diete accennarono alla paternità sollecitudine con cui l'Imperatore ordinò al Governo energici provvedimenti per scongiurare il pericolo di un'epidemia colerica.

INNSBRUCK, 9. — Alla Dieta *Zöllinger* svolge l'interpellanza relativa alla clausola dei vini nel trattato italo-austriaco, sull'importazione dei vini italiani in vagoni serbatoi e sull'analisi dei vini italiani avanti l'importazione. - Chiede la protezione in favore dei produttori nazionali di vino.

*Eyerl* presenta una proposta, chiedendone l'urgenza, per la protezione della produzione nazionale del vino, chiede l'interpretazione rigorosa della clausola sui vini, l'analisi dei vini italiani e la proibizione di importarli in vagoni serbatoi.

La proposta d'urgenza è approvata. La Dieta si aggiornò al 28 settembre, dovendo farsi le elezioni suppletive nel Tirolo italiano.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice: Roseberry dovrebbe richiamare l'attenzione sulle fortificazioni formidabili di Biserta; sarebbe appoggiato dal Gabinetto italiano.

PARIGI, 9. — Ieri in città e nei dintorni furono 87 casi e 62 decessi.

Il Ministero dell'interno ordinò al prefetto di Marsiglia di proibire lo sbarco degli emigranti provenienti da luoghi infetti o sospetti.

HAYRE, 9. — Ieri 11 casi e 10 decessi di persone già malate.

MADRID, 9. — Un decreto reale accorda libera pratica alle provenienze di Napoli aventi patente netta.

AMBURGO, 9. — Ieri 393 casi di colera e 215 decessi.

## A proposito di Cialdini

La morte del generale Cialdini rievoca la memoria d'una tempestosa seduta della Camera italiana, e di altri fatti che vi si annettono.

In quella circostanza si manifestò tutto il carattere del defunto generale e l'aneddoto che noi riportiamo rivela tutta la fermezza dell'animo suo. Eccone la narrazione quale ci vien data dal *Corriere della sera*: Negli annali parlamentari d'Italia resterà famoso il dissidio fra Cialdini e Garibaldi.

Nella questione gravissima dell'esercito meridionale - era l'anno 1861 - trattandosi cioè di fondere i volontari garibaldini nell'esercito regio nazionale, Garibaldi, raggirato dai soliti settari, aveva preso un'attitudine deplorabile e assai pericolosa per la stabilità del nuovo Regno d'Italia; presentando un controprogetto per l'armamento nazionale, denunziava il ministro, specialmente il generale Fanti, come nemico dei volontari.

Ci volle il carattere altissimo di Ricasoli per richiamare, nella seduta alla Camera del 10 aprile, Garibaldi ai doveri del cittadino e alla osservanza della legge comune. E la Camera sanzionava l'ordine del giorno Ricasoli, che il Governo del Re provvedesse all'armamento e alla difesa della patria come a lui solo spetta.

Garibaldi, irritato ancora per la cessione di Nizza, si scagliava violento contro Cavour; gli si fece allora incontro, acceso di durissimo sdegno, Cialdini.

Cialdini era sempre stato amico di Garibaldi; antico rivoluzionario, era legato con molti uomini del partito d'azione. Aveva organizzato, come si disse, i Cacciatori delle Alpi; aveva aiutato più di una volta Garibaldi a trarsi d'impaccio nella guerra del '59, tanto che alla fazione di Castenedolo Garibaldi diceva a Cialdini, che era accorso in suo aiuto contro Urban: « Voi mi avete salvato, nè mai dimenticherò questa giornata ».

Nel '60 poi Cialdini aveva, colla sua influenza, combattuto presso Garibaldi la infammettanza dei mazziniani.

Quindi nella Gazzetta di Torino del 21 aprile scoppio come bomba una lettera di Cialdini a Garibaldi, ove, fra le altre cose, diceva: « Generale,

« Da che vi conobbi, fui vostro amico sincero e palese, e lo fui quando l'esserlo e il dirlo era biasimato da molti... »

« Voi non siete l'uomo che io credevo, voi non siete il Garibaldi che amai. Colpo sparire dell'incanto è scomparso l'affetto che a voi mi legava. Non sono più vostro amico, e francamente, apertamente, passo nelle file degli avversari vostri.

« Voi osate mettervi al livello del Re, parlando coll'affettata familiarità d'un camerata. Voi intendete collocarvi al disopra degli usi presentandovi alla Camera in un costume

stranissimo, al disopra del Governo, dicendone a torto i ministri perchè in voi non devoti, al disopra del Parlamento, comandando di vituperi i deputati che non pensano a modo vostro al disopra del paese, volendolo spingere dove e come meglio v'aggrada.

« Ebbene, generale! Vi sono uomini non disposti a sopportar tutto ciò, ed io sono con loro. Nemico di ogni tirannide, sia dessa vestita di nero o di rosso, combatterò a oltranza anche la vostra.

« Il vostro partito vuole impadronirsi del paese e dell'armata, minacciandoci, in caso contrario, di una guerra civile.

« Non sono in grado di conoscere cosa pensi di ciò il paese, ma posso assicurarvi che l'armata non teme le vostre minacce e teme solo il vostro governo... »

« Esso dividerà il sentimento di disgusto e di dolore che le intemperanze vostre e del vostro partito hanno sollevato nell'animo mio. »

È facile immaginare l'effetto di un atto così reciso nell'ambiente politico eccitato dalle discussioni parlamentari.

## Nuovi torbidi agli Stati Uniti

Telegrafano da Pittsburg:

Una nave di dipartò passava a *Homestead* la sera del 3 settembre, quando alcuni passeggeri emisero grida ingiuriose all'indirizzo di operai non sindacati che lavoravano alle ferriere dell'ormai famoso Carnegie.

In Europa quella bordata di vociferazioni sarebbe abbandonata al vento o al fumo della macchina che spingeva la nave, e si avrebbe un inutile questione di meno.

Negli Stati Uniti i capitalisti sono meno sapienti.

Un distacco di truppe s'è subito imbarcato sopra un battello ed ha inseguito la nave d'onde erano partiti i motti ingiuriosi.

I soldati sono saliti a bordo ed han fatto una carica alla baionetta contro i passeggeri. Nella confusione (poiché non vi fu conflitto, passeggeri essendo inermi) tra gli altri feriti caddero una donna a cui fu rotta una gamba, e quattro fanciulli gravemente colpiti, 27 passeggeri sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver voluto provocare disordini.

La plutocrazia dominante nella repubblica la più democratica, in apparenza, è proprio inesorabile.

## I gravi tumulti di Andria

LA GUERRA CIVILE

Al *Piccolo* di Napoli scrivono da Andria 4, e ripetiamo perchè questa è forse la prima narrazione sincera del fatto, che ha sollevato e solleva tanti commenti nella stampa d'ogni colore.

« Il partito della sciolta amministrazione vedendo inevitabile la soccombenza, da 19 giorni or sono, ha pressato l'autorità per far diffidare le elezioni, sperando nel tempo. Non ottenuto ciò, ha prameditato di aggredire i pacifici cittadini per far nascere una guerra civile e rimandare le elezioni.

Nel club di questo partito il giorno 2 furono introdotti nascostamente rivoltelle, fucili, pugnali. Mentre, circa quattromila persone, verso le 9 di sera, uscivano da un comizio tenuto dal partito di opposizione a quello dell'amministrazione discolta, cioè dal partito in cui primeggiano l'avv. Nicola Leonetti, il cav. Nicola Gioscia, il signor Emanuele Ieva, l'avv. Vito Sgarra, e nel quale l'onor. Jannuzzi ha i più caldi amici, dal detto club furono tirati vari colpi di rivoltelle e di fucili sul popolo che usciva dal comizio. Essendo però molta la distanza furono pochi i feriti ed uno solo mortalmente.

Un delegato di P. S. ed i carabinieri invitarono il popolo a sciogliersi pacificamente. Ed infatti con calma si sciolsero, al grido: « viva il delegato, viva i carabinieri, viva la giustizia! » il delegato di P. S. con i carabinieri e le guardie, senza perder tempo, si avanzarono frettolosamente verso la casina da cui erano partiti i colpi. In questo un fuoco terribile si aprì dalle porte del detto club, da un balcone sovrastante allo stesso, appartenente al consigliere della sciolta amministrazione Miani, nella palazzina, ove ha sede la Banca di Andria e nella quale il partito della sciolta amministrazione aveva fittato un locale.

Il fuoco era diretto sui carabinieri, sul delegato di P. S. e sul regio delegato cav. sottoprefetto Pietro Gaudio, che trovavasi sul piazzale della palazzina delle guardie di P. S. e che quivi rimase coraggiosamente. Lodevolissimo il contegno ed il coraggio del delegato di P. S. e dei carabinieri, dei quali uno fu ferito leggermente.

Essi, camminando, mentre le palle fischiarono loro intorno, raggiunsero la porta del club, ove poterono arrestare venti solo di coloro che sparavano, fra cui l'avvocato Pastina Giovanni, e gli altri, quasi tutti guardiani delle famiglie Marchio, Fasoli - Iatta, Cecl, mentre gli altri fuggirono rifugiandosi nella casa dell'ex consigliere provinciale Marchio.

Sequestrarono trenta armi, tra fucili, rivoltelle e pugnali.

Ieri vennero qui il sotto-prefetto di Barietta, il capitano dei carabinieri, 60 carabinieri, due compagnie di linea.

Il prefetto Ferrari, energicamente agendo, dispose doversi fare le elezioni senza lasciarsi imporre dalle prepotenze sovversive del partito della sciolta amministrazione.

Oggi le elezioni si son fatte; vinse il partito d'opposizione alla sciolta amministrazione, credo con 2800 voti.

## Cronaca del Regno

Roma, 8. — Il Governo ha data la commissione al cantiere Orlando di Livorno, di costruire una grossa nave da guerra.

Oggi il Papa ha presieduta la cerimonia della beatificazione di quattro italiani. La odierna festa della natività della Madonna attraversa un gran concorso di devoti nelle chiese.

A Santa Maria del Popolo stamattina disse la messa della comunione generale il cardinale Vicario, cantò la messa pontificale monsignor Cassetta, elemosiniere del Papa e la Benedizione fu data dal cardinale Sepiacci.

Molto popolo affluisce pure alla nuova chiesa parrocchiale al Testaccio, dedicata a Santa Maria della Provvidenza.

Genova, 9. — Il Re ha incaricato il duca d'Aosta di rappresentarlo ai funerali, di Cialdini, nonché di portare alla famiglia le condoglianze dei Sovrani.

Palermo, 9. — Una pattuglia, composta di carabinieri e bersaglieri, guidata da un delegato di pubblica sicurezza, perlustrava di nottetempo una casa di campagna in contrada Montero. Un contadino entrò per vedere chi vi era dentro. Uscendo, i bersaglieri non lo riconobbero e gridarono: *Chi va là?* I bersaglieri spararono e lo uccisero.

Livorno, 9. — La Giunta ha deliberato la pubblicazione di un manifesto, che intervienga tutto il Consiglio ai funerali, di dare il nome di Cialdini ad una strada principale.

Il sindaco è giunto espressamente da Montecatini e si recò al villino di Cialdini a porgere condoglianze alla famiglia in nome della cittadinanza.

Modena, 9. — La morte di Cialdini profondamente commosse la cittadinanza.

Il commissario regio pubblica un manifesto. Andranno ai funerali a Livorno il commissario regio pel Municipio, il presidente del consiglio provinciale e il sindaco di Castelvetro, patria di Cialdini.

## CRONACA VENETA

Vigonovo di Dolo, 9. — Fu pubblicato il seguente manifesto:

In Vigonovo, nella ricorrenza della sagra principale, avranno luogo i seguenti pubblici spettacoli:

Domenica 11 settembre corrente, ballo popolare dalle ore 7 alle 9 1/2; illuminazione straordinaria, della piazza e vicinanze, a palloncini e a fuochi di Bengala; concerto musicale, dell'intera Banda « Italia una » di Sarnano, e negli intervalli vi saranno i fuochi artificiali di un celebre pirotecnico.

Lunedì 12 successivo, nella mattina e nella sera:

Pubblica festa da ballo con cuccagna ed altro da destinarsi.

La sera della vigilia gli spari dei mortaretti annunzieranno anche agli analfabeti le grandi feste Vigonovesi.

Servizio di yetture pubbliche, tariffa centesimi 40 dal casello 7 presso Stra (Tram Padova-Venezia) dal quale Vigonovo dista 2 soli chilometri. Si arriva al detto casello da Padova in mezz'ora e da Venezia in due ore.

Accorrete tutti a Vigonovo, paese che tutto quanto promette, scrupolosamente mantiene.

N.B. — In caso di cattivo tempo gli spettacoli vengono rimandati alla domenica e lunedì susseguenti.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Piave S. — (Lette) — *Rilezioni*. — Non molti giorni ci separano da quello in cui avranno luogo le elezioni amministrative, giacchè esse sono fissate per domenica 11 settembre corr.

Nel campo liberale si ha qualche sintomo di agitazione che instilla un po' di vita a questo atto importante nella pubblica cosa e che mette in esso un indirizzo di energia, di miglioramento, di forza nuova, che va quindi a tra sfondersi nella amministrazione cittadina.

I clericali si preparano al lavoro compatto, disciplinati, per mandare quanti più possono al Consiglio comunale, sia colla maggioranza, sia colla minoranza, e vi riusciranno, se i liberali staranno colle mani in mano, e se, anche questo è da accentuare, non formeranno un'unica lista, concorde, compatta, e non la

voteranno, come fanno i clericali, con disciplina. In blocco senza riguardi a simpatie o ad antipatie.

Ed altro compito incombe ai liberali: quello importantissimo di eccitare gli elettori a recarsi in buon numero alle urne, perchè non si rinnovi il solito triste, avvilente spettacolo, come la scorsa volta, che su 712 elettori ne stiano a casa 538.

Dunque agli elettori liberali un'ultima raccomandazione - agli incerti un eccitamento a decidersi - ai pochi dissidenti un appello al loro patriottismo.

Tutti uniti accorriamo alle urne domenica 11 e votiamo la lista liberale, perchè Piave dica ai clericali: per voi i battenti del Palazzo civico sono chiusi!...

## CRONACA DELLA CITTA

Per Galzignano

Denaro raccolto dal sig. Trevisan G. B. per conto del Comitato centrale pel disastro.

Somma precedente L. 217,25

Alessandro dott. Randi medico municipale	L. 5.—
Cortelazzo (pizzicagnolo)	» 1.—
Paccagnella Giovanni	» 0,50
Bedon Massari (al Santo)	» 1.—
Fellice ing. Martini (neg.)	» 5.—
N. N. (via Colombini)	» 2.—
Coletti Alfredo (pittore)	» 0,50
Franzini Luigi (Bassanello)	» 1.—
Casale detto Zucca id.	» 0,25
Bassi cav. Maurelio (neg. vini al Bassanello)	» 5.—
Un povero agente di neg.	» 0,25
Totale	L. 21,50

Totale somma raccolta L. 238,75

## Associazione Savoia.

I signori Soci sono invitati ad una nuova assemblea generale nel giorno di Lunedì 12 corr. alle 8 pom. nella sede sociale col seguente:

Ordine del Giorno

1. Elezione del Comitato Elettorale.
2. Riforma al Regolamento Sociale.
3. Proposta di attuazione dei locali di convegno.
4. Proposta di promuovere la parificazione delle amministrazioni locali agli altri impiegati per ciò che riguarda la stabilità dell'ufficio, l'aumento graduale dello stipendio e il diritto a pensione.

## Condoglianze.

Per la morte del Generale Cialdini il Sindaco di Padova ha spedito il seguente telegramma:

COLONNELLO FRANCESCO CIALDINI

Livorno.

Padova che ognora ricorda con animo riconoscente come primo fu il Corpo delle truppe comandate dal Generale Enrico Cialdini che entrò liberatore nelle sue mura il 12 Luglio 1866, prende vivissima parte al lutto delle Città tutte italiane, che oggi piangono sulla tomba del grande patriota e valorosissimo soldato ed esprime alla famiglia del glorioso estinto le più sentite condoglianze.

Sindaco GIUSTI

## Il comm. Boito.

L'illustre comm. Boito, che, in mezzo a tanta decadenza di forma esteriore, rende ancora degna delle sue tradizioni l'architettura italiana, giunge tra noi.

È suo scopo il decidere circa alcuni lavori che il Ministero della pubblica istruzione ha deliberato di fare all'angolo del Salone.

Questa notizia dei lavori al Salone era già stata a noi telegrafata tempo addietro da Roma.

Noi ci auguriamo che la Commissione proceda con ogni oculatezza acciò il nostro maggior monumento possa conservarsi maggiormente per i secoli.

## Associazione Volontari 1848-49.

Sono invitati i soci a radunarsi oggi 10 settembre, alle ore 4 pom. nella Loggia alla Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) per intervenire ai funerali del socio Zecchini Luigi.

## Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato, fra altri, i seguenti progetti:

Gettata di massi di roccia ed ulteriore difesa del torrente Piave, in località Terraine, della strada nazionale N. 9 (Belluno).

Statuto del Consorzio idraulico Lazzo-Valcinta (Padova, Verona, Vicenza).

Regolamento per la conservazione del catasto del Consorzio di scolo Isola di Ariano (Rovigo).

Domanda del Comune di Caorle per la costruzione di un ponte di ferro sul canale navigabile Saetta (Venezia).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Zerbini per la costruzione del molo Farsetti posto fra il Po di Venezia ed il Po Gnocea (Rovigo).



# BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA ROMANA E CORRISPONDENTE DELLA BANCA NAZIONALE

Situazione finanziaria al 31 agosto 1892

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Numerario in Cassa . . . . .	L. 153,786.68	Capitale sottosc. in N. 22621 Azioni da L. 50.	1,181,050.00
Conti disponibili a vista presso altri Istituti . . .	21,799.56	Riserva ordinaria . . . . .	L. 399,195.82
Cambiali scadenti nel trimestre da oggi . . .	2,124,716.11	straordinaria . . . . .	37,889.58
in portafog. a più lunga scadenza . . . . .	947,961.73	per oscillazione valori . . . . .	74,089.60
Obbligazioni con speciali garanzie . . . . .	171,420.85	Depositi (in Conto Corr. con Chèques)	3,616,899.61
Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondaz. . .	124,945.89	ad (in conto vincolato . . . . .)	75,549.30
Prestiti sull'onore . . . . .	6,904.00	interesse a risparmio . . . . .	443,149.15
Anticipazioni con polizza sopra Valori pubbl. .	30,685.00	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa . . .	1,138,854.24
Conti Correnti garantiti da Valori pubblici . . .	155,168.36	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	451,175.00
Valori pubblici dello Stato . . . . .	1,410,793.43	diversi . . . . .	5,744.85
garantiti dallo Stato . . . . .	1,332,239.53	Conto fruitifero della Cassa di previdenza . . .	131,101.62
Provinciali e Comunali . . . . .	340,984.00	Dividendi a pagarsi . . . . .	19,031.67
diversi . . . . .	65,425.50	Fondo Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle	105,077.51
Beni stabili sede della Banca . . . . .	40,000.00	Inondazioni . . . . .	260,955.65
Beni immobili pervenuti in pagam. Cambiali . .	31,388.50	Fondo scorta Cambio Biglietti Banca Rom. . .	355,000.00
Effetti all'incasso per conto terzi . . . . .	8,678.24	Banche sub rappresentanti Istituti di emiss.	213,520.00
Effetti in sofferenza . . . . .	39,729.50	Conto Cauzioni . . . . .	563,320.00
Conti Correnti con Banche e Corrisp. diversi . .	134,375.57	Depositi (a cauzione . . . . .)	780,377.53
Conti diversi senza speciale classificazione . .	212,921.51	per depositi (a custodia . . . . .)	100,200.00
Mobili e Casse forti . . . . .	14,611.00	(in amministrazione . . . . .)	924,138.10
Istituti sub delegati cambio Bigl. Banca Rom. .	195,000.00	Rendite da liquidarsi alla fine dell'esercizio . .	L. 1,804,715.65
Depositi cauzion. per rapp. Istituti di emiss. . .	213,520.00		235,907.45
(a cauzione . . . . .)	780,377.53		
Depositi a custodia . . . . .	100,200.00		
(in amministrazione . . . . .)	924,138.10		
Pesi e Spese da liquidarsi alla fine dell'esercizio .	140,112.62		
Totale L.	9,721,469.05	Bilancio L.	9,721,469.05

Padova, 5 settembre 1892.

Il Sindaco

F. Astolfi

Il Direttore

A. Soldà

Il Presidente

D. COLETTI

Il Contabile

G. Belzini

Il Cassiere

G. B. Zaccaria

1. Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Richezza Mobile, del
  3. 0/0 in conto corrente con libretti nominativi;
  - 3 1/4 0/0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;
  - 4 0/0 in conto risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
2. Emette BUONI DI CASSA NOMINATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse, netto di Richezza Mobile, del
  - 3 1/2 0/0 con scadenza inferiore a 6 mesi;
  - 3 3/4 0/0 " da 7 a 24 mesi;
3. Accorda PRESTITI e sconta CAMBIALI al tasso del
  - 5 1/2 0/0 per gli effetti con scadenza fino a 4 mesi;
  - 6 " 0/0 " da 4 a 6 mesi;
  - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata;

4. Accorda PRESTITI SULL'ONORE soltanto ai soci effettivi e scritti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
5. Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del
  - 3 3/4 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
  - 6 1/4 0/0 sopra Valori industriali;
6. Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
7. Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutte le piazze d'Italia;
8. Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia;
9. Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di valore ed Oggetti preziosi;
10. S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1882 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo l'ottimo grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma avversale FRATELLI BRANCA e C.

CONTRAFFAZIONI

## Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

## Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per embellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e dello yost. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in Londra e Parigi.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla venuta dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere l'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA

# 5

PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare? Avete danaro da collocare o da mutuare? Avete case, fondi mobili da vendere? Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## Castrocaro

### Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Ineguagliabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato urinario, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano

7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

## GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSENARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

IL GIORNALE PUBBLICHERÀ OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massua e Assab	L. 5.-	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	L. 11.-	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17.-	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

## COLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach

(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

PREMIATA SOCIETÀ BALEARRE DI

## LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameliche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Direzione retto sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlio dello Stabilimento Alpino di Montebelluna al 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FLORE.

Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — nel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasomirgotschnasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.